AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

TRENI A IDROGENO, ABRUZZO REGIONE CAPOFILA. FA DISCUTERE ANNUNCIO MINISTRO: “SCELTA DANNOSA”

10 Dicembre 2021



L’AQUILA – Una scelta che può rivelarsi “dannosa per le aree interne” e che “rischia di condannare L’Aquila all’isolamento”, il tutto in una regione che deve ancora scontare anni di ritardi in tema di mobilità e che si chiede se la “rivoluzione dell’idrogeno” sia possibile.

E così si arresta l’entusiasmo dopo le parole del ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, che sottolineato l’interesse per i treni a idrogeno, lasciando intuire che l’Abruzzo potrebbe essere una delle zone test.

Il ministro, oggi all’Aquila per l’incontro abruzzese del tour dei Dialoghi sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ha spiegato che per l’Abruzzo sono già disponibili, di 446,7 milioni di euro di cui 270 del Pnrr, e 178 milioni del fondo complementare per l’area sisma.

Nel suo intervento, il presidente della Regione, Marco Marsilio, di Fratelli d’Italia, prima ha tenuto a sottolineare: “Siamo soddisfatti di sapere che l’Abruzzo è proposto come avanguardia dell’esperienza energetica con i treni all’idrogeno: qui c’è un debito secolare da parte delle istituzioni nei confronti della mobilità, specie su ferro”; precisando poi: “Ora si vuole candidare l’Abruzzo a capofila dell’innovazione energetica e va bene: abbiamo solo chiesto garanzie, però: ci sta tutto bene, purché sia vero ed efficace, cioè che effettivamente si possa avere un trasporto veloce e moderno ed ecologico”.

Se Marsilio ha lasciato solo trasparire qualche perplessità, ad enfatizzare le criticità del progetto ci ha pensato l’assessore alla Mobilità e ai Trasporti del Comune dell’Aquila, Carla Mannetti, anche lei di FdI, e già direttore del Dipartimento Trasporti della Regione Abruzzo

“La scelta di puntare sui treni all’idrogeno è da rivedere perché può rivelarsi dannosa per le aree interne, rischia di condannare L’Aquila all’isolamento decretando un Abruzzo a doppia velocità, con la fascia costiera dove la rete è elettrificata e l’entroterra destinato ad avere sì locomotori moderni ma su una rete che resta quella di inizio Novecento”.

“In Abruzzo di 524 chilometri di linea ferroviaria in esercizio 318 sono elettrificati, pari a circa il 61 per cento dell’intera rete”, rileva la Mannetti, “per anni ci si è battuti presso il Ministero delle Infrastrutture per l’elettrificazione completa andando dunque a intervenire sulla tratta Sulmona-L’Aquila-Rieti e realizzando la bretella di Pratola Peligna che avrebbe consentito il collegamento veloce tra Pescara e il capoluogo”.

“Oggi”, accusa l’assessore, “si è decretato che non sarà più possibile elettrificare l’intera linea ma questa parte di rete è destinata ai treni alimentati a idrogeno. La differenza è che l’idrogeno non inquina e il diesel sì ma la rete resta quella, vetusta, esistente”.

“I treni elettrici rientrano nel piano di decarbonizzazione come quelli a idrogeno”, rileva la Mannetti, “sono non inquinanti ma meno pesanti e quindi con consumi di energia nettamente inferiori”.

“La scelta del governo va dunque in una direzione che può essere interpretata come green ma che non farà altro che confermare una regione a doppia velocità”, conclude l’assessore, “perché sulla costa la rete è elettrificata e quindi maggiormente performante, mentre nelle aree interne resterà quella di un secolo fa”.

“Non va infine sottovalutato il fatto che i treni a idrogeno non sono ancora omologati e si tratterà di una sperimentazione”, conclude la Mannetti, “di cui dunque non si conoscono gli esiti. Il governo decide insomma di togliere tutte le risorse per l’elettrificazione per una soluzione dai risvolti incerti”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli